vinetur

# L’Assemblea nazionale francese approva 10 milioni di euro per gli aiuti all’estirpazione delle viti

I fondi finanzierebbero il premio governativo per i viticoltori, dopo il superamento delle attese per il programma di estirpazione dei vigneti

venerdì 13 novembre 2026



Giovedì 12 novembre, l’Assemblea nazionale francese ha approvato un emendamento da 10 milioni di euro per rafforzare i fondi destinati agli aiuti ai viticoltori che estirpano le viti, sostenendo una misura pensata per far fronte a una domanda superiore alle attese per un programma di sostegno annunciato alla fine del 2025.

L’emendamento, numero 105, è stato adottato durante il dibattito sul disegno di legge di assestamento del bilancio francese di fine anno per il 2026. Il conteggio ufficiale dell’Assemblea ha registrato 45 voti favorevoli e 4 contrari, con 64 deputati che hanno partecipato alla votazione.

Jean-René Cazeneuve, il deputato che ha presentato l’emendamento, ha spiegato all’Assemblea che i fondi erano necessari per «garantire» il premio per l’estirpazione promesso dal governo. Ha affermato che il settore vitivinicolo, una componente importante dell’agricoltura francese e delle esportazioni agroalimentari, è stato colpito dai dazi sulle esportazioni, da diversi anni di crisi legate al clima e dal calo dei consumi. I 10 milioni di euro, ha detto, sarebbero stati utilizzati perché gli impegni assunti nell’ambito del programma avevano superato le previsioni iniziali.

La misura riguarda quello che i deputati francesi hanno definito prime à l’arrachage, un contributo ai viticoltori che estirpano le viti. Questi programmi vengono generalmente utilizzati per ridurre la superficie vitata nelle aree in cui mantenere la produzione è diventato difficile. In Francia, il tema ha attirato un’attenzione crescente, mentre alcune regioni vinicole devono fare i conti con una domanda più debole, pressioni sulle esportazioni e ripetuti eventi meteorologici estremi.

La misura ha ricevuto il sostegno del governo. David Amiel, ministro per l’Azione pubblica e i Conti pubblici, ha dichiarato ai deputati di essere favorevole alla proposta e ha affermato che era necessaria per il settore vitivinicolo, dopo quello che ha definito un periodo recente molto difficile.

Philippe Juvin, relatore generale della commissione Finanze, ha detto che la commissione non aveva esaminato l’emendamento perché era stato presentato in ritardo. Ha affermato di comprenderne l’obiettivo e ha ricordato che la missione di bilancio per Agricoltura, Alimentazione, Foreste e Affari rurali ammontava a circa 3,6 miliardi di euro. Prima che il governo esprimesse la propria posizione, ha chiesto se

fosse possibile reperire 10 milioni di euro all’interno di quella dotazione. Dopo aver preso atto del sostegno del governo, l’Assemblea è passata al voto.

Il dibattito si è svolto nel corso di una lunga seduta dedicata al disegno di legge finanziaria di fine anno, che adegua le spese e gli stanziamenti prima della chiusura dell’esercizio finanziario 2026. Nella stessa seduta, i deputati hanno approvato anche un’altra misura agricola sostenuta dal governo: un emendamento da 12 milioni di euro per completare il finanziamento degli aiuti straordinari alle imprese che avevano acquistato gasolio non stradale per attività agricole o forestali. Questo contesto più ampio ha mostrato come il sostegno all’agricoltura fosse uno dei temi che hanno attirato l’attenzione trasversale dei partiti durante il dibattito sul bilancio.

L’emendamento sui vigneti si è distinto per l’ampio consenso ottenuto. Molti altri emendamenti discussi nella stessa seduta sono stati respinti, spesso dopo pareri contrari del governo e della commissione Finanze. Nel caso della misura sul vino, invece, il governo ha sostenuto la proposta e il relatore non vi si è opposto, contribuendo a garantirle un ampio appoggio in Aula.

Per il settore delle bevande, il voto potrebbe avere rilevanza anche al di là delle procedure parlamentari francesi. La Francia resta uno dei maggiori produttori di vino al mondo e le decisioni sulla ristrutturazione dei vigneti possono incidere sull’offerta di uva, sulle finanze dei produttori e sui tempi dell’adeguamento nelle regioni alle prese con pressioni di mercato di lungo periodo. Ulteriori fondi pubblici per l’estirpazione delle viti potrebbero aiutare le autorità a gestire più agevolmente l’eccesso di capacità, se il calo dei consumi, le pressioni commerciali e i danni climatici continueranno a pesare sui viticoltori.

Il voto non significa che la misura sia diventata automaticamente legge. Il fascicolo legislativo dell’Assemblea nazionale mostra che il disegno di legge di bilancio di fine anno per il 2026 è stato successivamente respinto dall’Aula giovedì 12 novembre, dopo l’approvazione dell’emendamento durante il dibattito. Ciò significa che, in questa fase dell’iter parlamentare, lo stanziamento di 10 milioni di euro è stato approvato, ma il suo destino finale dipenderà dall’iter della più ampia legge di bilancio.